

COURT OF APPEAL

PALERMO

INSTRUCTIONAL DIVISION

del Reg. Gen.

del Pres. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

del Pres. Istruttoria

del Reg. Gen.

del Pres. Istruttoria

## VERBALE

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il

giorno 29 del mese di aprile alle ore

in Reg. Gen.

Avanti di Noi Avv. Cav. Uff. Roberto Perone

Consigliere Istruttore assistito dal sost. Cancelliere

l'intervento del P. Proc. Gen. Dott. G. Franz Lest

È comparsa 1 testimone Perone Silvio

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 e p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Perone Silvio e Giovanni - già  
quali pent

DR!

Conferma la dichiarazione resa  
alla P.S. in data 13 e 20 marzo c.a.  
sulle quali V.S. mi ha letta.

DR: Mi riferisce alla deposizione  
resa alla S.P. il 30 gennaio scorso.

DR: Per quanto riguarda il fatto del 6-5-1946,  
cello dice che io non ebbi modo di guardare  
gli operatori, e quindi di riconoscerli. Il Romano  
dice di avere riconosciuto il Caporale e il  
Curcio, che però noi non crediamo a  
denunciare, per evitare quei maggiori  
e limitare la denuncia a titolo di  
rispetto, contro Cerretti Calogero e Angelo  
Vincenzo, che il Romano aveva visto fermi

in atteggiamento rispettoso, davanti alla Sessione Comunista.

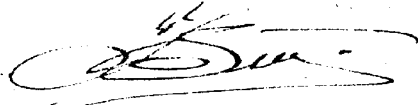
Conferma che, giorni dopo il delitto, il Craparo mi comunicò che egli aveva potuto al denaro, all'opera di un partito di neofiti, ed aggiunse che la sera del delitto egli si era recato, col suo cane, a S. Margherita, parlando, proprio all'ora in cui era avvenuta la sparatoria. Lo rimproverai vivamente del fatto che egli, avendo alcun particolare motivo, e senza che io d'avanti richiedessi, mi riferiva quelle circostanze.

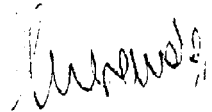
DR: Sia il Cav. partecipe Nino che il D. Sefano allora a sollecitarmi perché prese iniziativa per istanza della Com. nativa nostra per l'assegnazione del fondo Lottieri. A entrambi io feci presente che di una mia opera in tale senso non era possibile, data la mia qualità di presidente della cooperativa. Per la verità, il D. Sefano mi fece quelle sollecitazioni ~~in modo~~ con tono bonario e amichevole.

Analoghe sollecitazioni ebbi pure da Gaspare Costa, figlio di finezza.

Letto conf. verb.

Peroneo Nino





Corte di Appello

di  
PALERMO

Sezione Istruttoria

del Reg. Gen.  
1. del Proc. Gen. della Repubblicadel Reg. Gen.  
Ufficio Istruzionedel Reg. Gen.  
Ufficio Istruzione

## VERBALE

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant *arile* il  
giorno *30* del mese di *arile* alle ore  
in *Sciacca*Avanti di Noi Avv. Cav. *Uff. Roberto Perenna*  
Consigliere Istruttore assistit. dal *218* CancelliereÈ comparsa 1 testimone *Perenne Silvestro*Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:*Perenne Silvestro - qualificat - att**DR: In effetti io ero in buoni rapporti con  
Craparo, dico ad egli aveva lavorato nelle  
mie vigne per la rimonda degli ulivi,  
e mi aveva pagato quando spari  
sui del Rosi e anche riconosciuto  
nello sparatore il Craparo - ma il Rosi  
mi diceva e mi è sempre sotto ricuso  
di riconoscimento del ~~Rosi~~ Craparo.**DR: Il Craparo a me dice a due o tre  
a parte del suo carro per S. Margherita  
proprio la sera del delitto - mi dice  
che quando intese i colpi, egli stava  
per abbattere l'animale al carro per  
recarsi a S. Margherita.**Letto conf. att.**Perenne Silvestro*

Corte di Appello

di  
PALERMO

Sezione Istruttoria

del Reg. Gen.  
del Proc. Gen. della Repubblicadel Reg. Gen.  
dell'Ufficio Sez. Istruttoriadel Reg. Gen.  
Ufficio Istruzione

## VERBALE

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il  
giorno 30 del mese di aprile alle ore  
in 12.00Avanti di Noi Avv. Cav. Mff. Roberto Perena  
Consigliere Istruttore assistit. dal M. Cancelliere

È comparsa 1 testimone Rosa Salvatore

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:Rosa Salvatore - qualifica  
D.R.

È vero che io abito nella stessa via San  
Giuseppe dove abita Craparo Diego, ed è vero  
anche che noi eravamo con costui in  
normali rapporti, ma senza alcuna  
intimità. Non è vero che io svolgo,  
frequentemente, pulizia la sua stanza  
asportandone il concime - solo una  
volta trovandomi di passaggio davanti  
la sua casa - che visto nella mia  
circa 200 metri - colui mi disse  
che voleva un cane e il concime che io  
era accumulato nella mia stanza, ed  
io accettai e mi caricai quel concime.  
Ciò avvenne una sola volta, e pri-  
ma che si fosse verificato l'incidente

della estate 1944, in un ~~venimento~~ alle mani, an-  
noni efi ~~sette~~ di ~~nuove~~ ~~del~~ ~~interessanti~~ per  
l' ~~ammasso~~. Dopo quell' incidente i nostri rapporti  
si raffreddarono e non ~~avvennero~~ più altre occasio-  
ni di avvicinamento.

Letto conf. not.

Onore Galvatore

Mercurio

Masso

Corte di Appello

di  
PALERMO

Sezione Istruttoria

del Reg. Gen.  
del Pres. Gen. della Repubblicadel Reg. Gen.  
dell'Ufficio Sez. Istruttoriadel Reg. Gen.  
dell'Ufficio Istruzione

## V E R B A L E

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il  
giorno 30 del mese di aprile alle ore  
indici  
Avanti di Noi Avv. Cav. uff. Robert Juerenda  
Consigliere Istruttore assistito dal sost. Cancelliere e con l'interprete  
del Proc. Gen. Dott. Cav. Franz. Sesti  
È comparso il testimone Catanzaro Cologero

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Catanzaro Cologero fuiraffe di a. 67 da questa  
via Porta S. Pietro 74 - in aff.

Dil:

Confermo quanto abb. a me alla P.S.  
è risultato, sulla mia interrogazione del 27  
marzo, sulla quale V.S. mi ha detto  
tempo dopo l'omicidio in persona  
del Rag. Piraglini, mi disse che non  
poteva precisare, trovandomi a parlare  
col mio vicino Auguste Libonati, essendo  
il discorso caduto sulla uccisione del Piraglini,  
l'Auguste mi disse che, se avessimo vo-  
luto, avremmo potuto trovare gli autori.  
E continuando a dire di avere affisso su  
una foglia bianca che la sera del delitto,  
poco dopo la esplosione dei colpi, era  
essendomi affacciato sulla strada, aveva

visti passare a passo affrettato due persone, tra le quali aveva riconosciuto Currier e Rogers.

Diciam che l'Augusto, sempre per riferito della figlia, che il Currier era senza cappotto, e l'altro uomo aveva un cappotto. Si copricapi non me ne parlò. DR: Con la August Maria non ha avuto occasione di parlare successivamente al delitto.

L'Augusto, di pomeriggio, è sempre ubbriaco, e questa conversazione fu appunto di pomeriggio. Sicché io non setsi peso a quant egli mi riferì, e ho creduto di riferirne, a mia volta, alle Autorità. Ne avrei parlato ad altri funzionari, e così la cosa sarebbe apparsa al Comissario, che mi mandò a chiamare, e a cui, ridient, io esposi quant aveva saputo dello ~~delitto~~ Augusto.

Letto conf. not.

Stefano Maria Labropio

Dr. in

Vissio

Insomma

## V E R B A L E

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. 1° Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il  
giorno 30 del mese di aprile alle ore  
in Sciacca

Avanti di Noi Avv. Cav. Uff. Roberto Merenda  
Consigliere Istruttore assistito dal Uff. Cancelliere e con l'intervenuto del Proc. Gen. Uff. Cav. Franco Bert

È comparsa 1 testimone August Liborio,

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

August Liborio di — di a. 58 anni Calabro  
abitante a Sciacca via Porta S. Pietro 46. indiff.  
Diz.

Non posso confermare quanto risulta che io abbia dichiarato, il 1° aprile, alla P.S.

La verità è ben diversa. Il giorno successivo all'omicidio io persona del Rag. Miraglia, mia figlia parlò con me a trovare, e mi narrò che la sera precedente, avendo visto i colpi di arma da fuoco, spaventata, si era messa a letto, e l'indomani aveva appreso del delitto.

Non è vero che mia figlia mi abbia detto che, visto i colpi di arma da fuoco, aveva aperto la porta.



io aveva visto passare, a passo affrettato, due uomini, tra i quali aveva riconosciuto Currier Calogero.

Al Commissario di P.S. io riferii quanto ho visto alla P.V. - Lo fui sentito dal Commissario solo io mi mantenevo fino a mezzanotte, e il Commissario mi intimava che io dicessi che mia figlia aveva riconosciuto il Currier. Io fui sempre negativo, perché questa è la verità.

A un certo punto mi si mise a confronto con Catanzaro Calogero, il quale sosteneva che io gli avevo riferito che mia figlia aveva riconosciuto il Currier, mentre ciò non era vero.

Alla fine, dietro l'imposizione fatta dal Commissario, che mi minacciava anche di arrestarmi come complice e di confinarvi, io fui costretto ad ammettere quanto diceva il Catanzaro, riferendo come volle il Commissario, quanto diceva il Catanzaro, e così potei ritornare a casa mia.

Faccio presente che io soffro con la testa, essendo affetto da forte arterio-sclerosi, e a un certo punto io mi sentii più la forza di resistere a quel primo interrogatorio, e dovetti cedere.

lett. conf. analf. *[Signature]*

## PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Art. 384 Cod. proc. pen.).

L'anno millenovecento 47 il giorno 30  
 del mese di aprile alle ore 11 nel locale  
 della Procura alla Repubblica di Sicilia  
 Nel procedimento contro Rossi Enrico e C.  
 imputato di omicidio aggr. e altro  
 occorrendo di addivenire al confronto tra Catanzaro  
Calogero e Augusto Liborio

Noi Dot. Car. Off. Roberto Merenda - Comiss. (1)  
 (2) Intervista

assistiti dal (3) Canelli sottoscritto e con l'interessi  
 del Dot. Proc. Generale Dot. Car. Franz Lenti  
 abbiamo fatto comparire entrambi i detti individui alla nostra pre-  
 senza ed avendoli interrogati sulle loro rispettive generalità

Rispondono:

1. Catanzaro Calogero - qualificato

2. Augusto Liborio - generalista in  
atto

Quindi data lettura al Liborio  
 dell' su deposizion nella parte in cui e discorde con quell del  
Catanzaro, interrogato se in presenza di cost  
 vi persista e possa sostener, in faccia quanto in ess si con-  
 tiene, ed avendo risposto affermativamente;

Si dà atto che hanno luogo fra essi, i seguenti discorsi (4)

Catanzaro: voi, parlando dell' uccisione...

Ragionieri, non siete che, e volevano tornare  
a casa, e volevano tornare. Lo sapete che  
vostre parole, vi aveva visto che, e che  
vi era affacciato sulla stanza e aveva visto per  
u, a parte affubbi, due individui, tra cui  
ricorrevate Currier Colosso.

Augusto: quanto voi dite non è vero. Noi parlavamo  
uccisione del piraghi, e io vi dissi che mia figlia  
aveva visto i colpi, e vi era spaventata, e vi era  
messa a letto. Del resto non è concepibile che un  
figlio, che era solo in casa con i due bambini  
che il marito e lavorava in compagnia:  
voi avete voluto accattare, avendo visto che vi  
si aveva da poco, vi era affacciato sulla stanza.

Catandaro: eppure voi mi avete detto quanto  
ho riferito. Io non avrei ragione di dire  
come per un'altra.

Augusto: neanche io avrei ragione di mentire.

Domanda, il Catandaro

R:

Io non posso ridurlo che il marito di Augusto aveva  
in compagnia, ma non lo escludo. Io non feci  
accusamenti al marito.

Altre cose, non solo Catandaro, anche  
questi altri.

Chiamare Chiamare

Chiamare

Chiamare

Chiamare

## PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Art. 364 Cod. proc. pen.).

L'anno millenovecento 47 il giorno 30  
del mese di aprile alle ore            nei loca  
alla Procura alla Repubblica di L'Acca

Nel procedimento contro Roni Enrico e altri  
imputato di omicidio aggr. e altri  
occorrendo di addivenire al confronto tra Catanzaro Cleo  
geno e Augusto Maria

Noi D. P. M. P. Roberto Perenna  
(2) Consigliere Istruttore  
assistiti dal (3) Panelli sottoscritto e con l' intervento del  
Prosec. D. P. M. P. Franco Lenti  
abbiamo fatto comparire entrambi i detti individui alla nostra pre-  
senza ed avendoli interrogati sulle loro rispettive generalità

Rispondono:

1. Catanzaro Cleogeno - qualificati in  
atti

2. Augusto Maria - qualificati in atti

Quindi data lettura al             
dell' su deposizion nella parte in cui e discorde con quell' del  
          , interrogato se in presenza di cost'             
vi persista e possa sostener           , in faccia quanto in ess'            si con-  
tiene, ed avendo risposto affermativamente;

Si dà atto che hanno luogo fra essi, i seguenti discorsi (4)

Augusto: voi mi dicete che il D. P. M. P. Franco Lenti

Volevo parlare a me e a mio padre i quali perciò  
ci recammo quel sera dal Dr. Culone. La casa del Culone  
trovammo anche voi. Il Dottor mi disse che era vero fin-  
to voi sostenente, che cioè io avessi detto a mio padre  
d'avere, la sera del detto, fatto intendere i coltri, etc.  
passare per il vicolo Baluardino, due individui, e  
avere riconosciuto in uno di essi Currieri Colagero.  
Io dissi che non mi ero ancora affacciato e non  
avevo visto alcuno, e mio padre negò d'aver  
detto a voi che io mi ero affacciato e avere  
riconosciuto il Currieri.

Io e mio padre ce ne andammo, e voi rest-  
aveste nel Dr. Culone.

L'indomani voi avvisasti me e mio padre che  
ci voleva parlare su capo il Dr. Culone, e andai-  
mo perché mio padre era a lavorare. Il Dottor  
che era solo, ci ricevette presso di me perché io  
fermassi il postero riconoscimento del Currieri. Io  
is fui sempre negativo. Mi recai subito al-  
l'ora in compagnia per presentare contro quella  
vostra affermazione non vera, e vi esortai  
a ritrattare quella dichiarazione; ma voi mi  
diceste che non la potevate più ritrattare per-  
ché altrimenti sareste andati in galera.

Contando: le circostanze che tu hai riferite non  
tenendo, quando tu mi venisti a trovare in  
piazza e mi parlasti del secondo abboccamento  
col Dr. Culone, e mi esortasti a ritrattare la

Antanismo  
Augusto Maria  
Varesa

COURT OF APPEAL

PALERMO

INSTRUCTIONAL DIVISION

del Reg. Gen.

del Pres. Gio. della Repubblica

del Reg. Gen.

Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.

Ufficio Istruzione

## VERBALE

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. 1 Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant..... il  
giorno..... del mese di..... alle ore.....  
in.....

Avanti di Noi Avv. Cav.....  
Consigliere Istruttore assistit..... dal..... Cancelliere.....

È comparso il testimone.....

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*deklarazione, io ti giuro che non ho potuto per  
che la mia dichiarazione ripor-  
vera appunto a quanto avevo appre-  
so in the past.*

*Domanda, il Cancelliere*

*R:*

*Preciso che, chiamato dal Commisario,  
io gli riferii quanto avevo appreso da  
Augusto Liborio. Il Commisario mi  
disse allora di visitare la famiglia e  
una figlia pudica si recassero da lui.  
Io fui presente che dovevo recarmi  
in campagna e che avrei parlato  
l'incarico al Dott. Cusano. Mi recai  
a trovare costui, ed egli mi disse  
che, volendo parlare con me e con  
gli Augusti, e così io mi recai*

costoro, e tutti si riunirono in casa del Dot. Galone, dove ebbe luogo la prima conversazione accennata da Augusto Maria, giacché alla seconda io non fui presente.

L'indomani, infatti, il Dot. Galone mi venne a ridichiarare gli Augusti presso di lui, ed io eseguii l'incarico, e proseguì per campagna.

Domanda, la Augusti

R:

Dopo il secondo abboccamento col Dot. Galone e il Commisario con le guardie, ed io andai da lui.

Alt: Il Dot. Galone non mi disse mai che mi voleva il Commisario.

Domanda, il Contabasso

R:

Io e il Dot. Galone siamo iscritti al Partito Comunista; non so se e a quale partito sia iscritto Augusti Liborio.

Letto, conf. e sott.

Augusto Maria

Augusti

COUR DE APPEL

PALERMO

CHAMBRE INSTRUCTORIA

del Reg. Gen.

del Pres. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

del Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.

Ufficio Istruzione

## VERBALE

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant..... il  
giorno..... del mese di..... alle ore.....  
in.....

Avanti di Noi Adv. Cav.....  
Consigliere Istruttore assistit..... dal..... Cancelliere.....

È comparsa 1 testimone.....

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 e p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*Richiamata Augusta Maria*  
*Dr.*

*Nel secondo abboccamento tra me  
e il Dott. Cusano fu anche presente  
mia madre, che mi aveva accom-  
paginata, ma mia madre non inter-  
rogata.*

*Alto conf. att.*  
*Augusto Maria*

*Unverf.*

*Mors...*